

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 maggio 2014

ARGOMENTI:

- Sport e Integrazione: Coni e Ministero Politiche Sociali presentano il Manifesto. L'Uisp lancia i Mondiali Antirazzisti
- L'Uisp a TheJambo alla Fiera di Bologna dal 6 all'8 giugno: conferenza stampa e presentazione delle attività
- Mondiali in Brasile: una coppa senza popolo (dal Manifesto)
- Uisp dal territorio: Uisp Bologna trofeo Fairplay; Uisp Bolzano "Tutti in movimento"

IMMIGRATI. CITTADINANZA SPORTIVA, 'QUESTIONE DI CIVILTÀ'

DiReS

Progetto "Fratelli di sport", di Coni e ministero del Welfare, per contrastare le discriminazioni e favorire l'integrazione dei migranti. Malago': "Vergognoso essere estromessi da leggi anacronistiche" (RED.SOC.) ROMA - Cittadinanza sportiva. E' questo il punto centrale alla base del progetto "Fratelli di sport", nato dalla sinergia tra ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Coni in materia di integrazione dei migranti e contrasto alle discriminazioni. Un'iniziativa che mira a creare una cooperazione per lo sviluppo di iniziative finalizzate sia a favorire l'integrazione sociale della popolazione straniera attraverso lo sport sia a contrastare ogni forma di discriminazione e intolleranza. Un progetto, nato nel dicembre 2013 e presentato ufficialmente oggi, che nell'arco di pochi mesi ha già conosciuto una piena e completa strutturazione con tanto di comitato scientifico e manifesto programmatico, i cui punti cardine ruotano intorno agli ideali generali di rispetto (del prossimo e delle regole di civile e democratica convivenza) valorizzazione delle diversità e delle unicità, lealtà, fratellanza e a quelli più specifici di diritto allo sport e, appunto, di cittadinanza sportiva. "E' vergognoso - dice il presidente del Coni Giovanni Malago' - che chi, pur straniero, vive in Italia, si sente italiano, pratica sport e magari anche con prestazioni eccellenti, debba venire estromesso da parametri legislativi anacronistici e vessatori e dalle conseguenti pastoie burocratiche. Non si tratta di un escamotage per barare dietro i paravento delle naturalizzazioni - precisa Malago' - ma si tratta di una questione di civiltà". Un evidente richiamo alla politica e alla sua responsabilità. A raccogliere l'appello il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti: "Dobbiamo lavorare - dice - perché lo sport, molto italiano, che sovente separa la dimensione privata di ciascuno da quella sociale sia annullata: E' giunto il momento che anche in Italia - sentenza Poletti - si comincino o ricomincino a pensare i problemi collettivi come problemi personali. E la discriminazione è uno dei più cruciali". "Non si tratta di cambiare il mondo - aggiunge Walter Veltroni, presidente del comitato scientifico del progetto "Fratelli di sport" - si tratta invece di capire che il mondo è così: pluralista. Da sempre. La sovrastruttura, la zavorra non è la diversità, ma la resistenza all'accettazione che la diversità sia non soltanto un dato di fatto, ma un valore aggiunto". "Anche se - evidenzia Klaudio Ndoja, cestista 29enne della Vanoli Cremona, oggi atleta di vertice ma arrivato in Italia da bambino impaurito a bordo di una delle tante carrette del mare - per bandire definitivamente la discriminazione è fondamentale che i migranti, da parte loro, sappiano andare oltre il possibile insulto. Non è facile - ammette - ma è possibile. E fa la differenza. Una di quelle differenze vere e positive; e non una di quelle false come quella che prevede l'oggettività della superiorità o inferiorità razziale di popoli rispetto ad altri". (Francesco Sabbatucci) (www.redattoresociale.it) 17:46 28-05-14 NNNN

Notizie collegate

Sport: Coni e Ministero Lavoro in campo per l'integrazione

ANSA

Presentato Manifesto attuativo, 'noi motore Italia che cambia' (ANSA) - ROMA, 28 MAG - Battere le discriminazioni attraverso lo sport. E' l'obiettivo dell'accordo di programma tra il Coni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali siglato lo scorso dicembre e volto "all'integrazione sociale dei migranti attraverso il movimento agonistico e il contrasto alle discriminazioni". Lo sviluppo del progetto, con il Manifesto attuativo, è stato presentato oggi nel corso del workshop 'Sport e Integrazione: la vittoria più bella', svoltosi al Foro Italico. Numerose le testimonianze di diversi operatori nel mondo dello sport professionistico e di base: dal colonnello del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, Vincenzo Parrinello al dg della Coni Servizi, Michele Uva, da Monica Promontorio, presidente del comitato promotore campagna 'Vivere da Sportivi - a scuola di

fair play' a Massimo Achini presidente del Csi e Marco Brunelli, dg della Lega Serie A, per citarne alcuni. Secondo il ministro Giuliano Poletti, il percorso intrapreso "deve farci immaginare una nuova societa', che dipende da noi, da ogni nostro singolo atteggiamento". "Dobbiamo sentirci tutti responsabili di quel che accade - aggiunge -, coltivare quotidianamente l'idea, studiando iniziative che siano l'irrigatore del terreno dell'integrazione. Questa e' una campagna che parla anche a chi governa il Paese, abbiamo la responsabilita' di dare l'esempio". "In questa cosa ci vogliamo metterci tutte le facce - riconosce il presidente del Coni, Giovanni Malago' - Lo sport e' molto piu' avanti degli altri settori della societa' italiana. Ci siamo incartati dietro la parolina Ius Soli, sembrava volessimo farci una Costituzione nostra. A Sochi un americano ha vinto per la Russia due medaglie d'oro. Noi non vogliamo barare ne' vogliamo vantaggi ma non vogliamo che chi nasce in Italia non possa giocare con la Nazionale italiana. Ma non ci vergogniamo? Cosa dobbiamo aspettare? Lo sport si propone come motore dell'Italia che cambia". Il numero uno dello sport italiano ringrazia quindi Walter Veltroni "sportivo prestato alla politica per il sapiente lavoro portato avanti con il Comitato Scientifico". All'ex leader Pd tocca illustrare il manifesto di Sport e Integrazione realizzato proprio dal comitato che ha tra i suoi membri il Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Vincenzo Spadafora, Renato Villalta, presidente della Virtus Bologna, Vincenzo Iaconianni, presidente Federmotonautica e l'olimpionica Diana Bianchedi. "Sono solo parole ma che servono - rileva Veltroni -, come quelle di Martin Luther King per esempio, perche' mettono in moto dei processi, sono strumenti fondamentali. Non dobbiamo cambiare il mondo ma riconoscere che e' semplicemente cosi', all'insegna di scambio e condivisione, non della divisione. Lo Ius Soli sportivo e' una regola di civiltà da trasferire al Paese". (ANSA). Y92 28-MAG-14 17:43 NNNN
Notizie collegate

PN-Coni, Malagò: Sport sia motore Italia che cambia ma serve legge quadro-2-

LaPresse

Roma, 28 mag. (LaPresse) - "Sono troppi gli argomenti che oggi chiedono dalle varie componenti, anche con una certa urgenza di essere cambiati - aggiunge intervenendo al workshop 'L'integrazione: la vittoria più bella', al Foro Italico - C'è da cambiare il tetto, non possiamo mettere delle pezze, più o meno bene, sono provvedimenti tampone. E' negli interessi di tutti e soprattutto dell'Esecutivo, sono solo cose che vanno verso l'interesse generale". acp/azn 281422 Mag 2014

Notizie collegate

CONI: MALAGÒ "SERVE LEGGE QUADRO, SPORT MOTORE CAMBIAMENTO PER PAESE"



LaPresse

ROMA (ITALPRESS) - "Dobbiamo riformare tutto il sistema dello sport. Questo non e' solo un segno di civiltà, e' la cosa giusta da fare, noi ci candidiamo a essere uno dei motori dell'Italia che cambia". E' l'appello lanciato dal presidente del Coni, Giovanni Malago', esternando l'esigenza di una nuova legge quadro dello sport italiano. "Si deve fare una bella cornice - spiega Malago' intervenendo a un workshop sull'integrazione nello sport, presso il Foro Italico a Roma - e il presidente Renzi lo sa perfettamente. E nella cornice mettiamo tutte le cose di buon senso. Serve adeguare aspetti legislativi datati e vetusti e oggi incomprensibili". "Sono troppi gli argomenti che oggi chiedono le varie componenti, anche con una certa urgenza di essere cambiati - conclude il numero

uno del Comitato Olimpico -, c'e' da cambiare il tetto, non possiamo mettere delle pezze, piu' o meno bene, sono provvedimenti tampone. E' negli interessi di tutti e soprattutto dell'Esecutivo, sono solo cose che vanno verso l'interesse generale". (ITALPRESS)
sds/ari/red 28-Mag-14 14:06 NNNN

LPN-Coni e Ministero del Lavoro presentano manifesto sport ed integrazione-3-

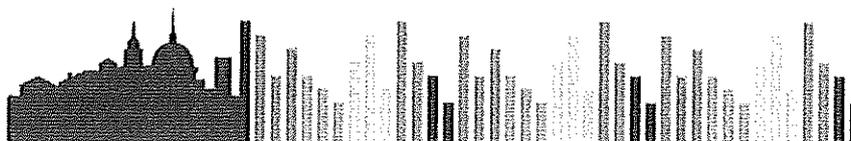
Roma, 28 mag. (LaPresse) - "A Sochi, nello snowboard, ho visto vincere un americano diventato russo, questo rende il senso di cosa sia necessario fare per essere al passo con i tempi - dice ancora - Ringrazio Veltroni, sportivo prestato alla politica per il sapiente lavoro portato avanti con il Comitato Scientifico. Lo sport si propone come motore dell'Italia che cambia". A spiegare i contenuti programmatici è stato proprio l'ex sindaco di Roma: "Il manifesto sono parole e le parole devono diventare cose ma le parole servono perché cambiano le cose e mettono in moto processi ed attivano energie - dice - Non dobbiamo cambiare un mondo ma riconoscere che il mondo è così. Nelle nostre scuole è così. Poi dall'esterno arrivano elementi di divisione per ragioni di varia natura e tendono a seminare divisione dove c'è unita". (segue) acp/azn 281723 Mag 2014

VARIE: PRESENTATO A ROMA MANIFESTO "SPORT E INTEGRAZIONE"



ROMA (ITALPRESS) - Il mondo dello sport puo' svolgere un ruolo trainante nel diffondere la cultura del rispetto, per gli altri e per le diversita', e nel promuovere un processo di evoluzione culturale attraverso i valori che lo animano. Per questo il Coni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione, il 23 dicembre scorso hanno stipulato un accordo di programma in materia di "Immigrazione sociale dei migranti attraverso lo sport e contrasto alle discriminazioni". Oggi in un Workshop dal titolo 'Sport e Integrazione: la vittoria piu' bella', andato in scena presso il Circolo del Tennis del Foro Italico a Roma, hanno presentato il Manifesto 'Sport e Integrazione' per promuovere la lealta' sportiva dei bambini e dei giovani, la diversita' nello sport, tutte le forme di integrazione, pari opportunita', concetto di amicizia, di rispetto e lealta' sportiva. Nel corso del Workshop, si sono susseguite le testimonianze di diverso operatori nel mondo dello sport professionistico e di base. Tra gli interventi quelli del presidente del Coni, Giovanni Malago', del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, del garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vincenzo Spadafora, e del presidente del Comitato Tecnico e Scientifico, Walter Veltroni. "Ogni cittadino - sottolinea il ministro Poletti - deve sapere che se c'e' un coro sbagliato e una questione che riguarda tutti come collettivita'. Chi ha comportamenti condannabili deve sentire la distanza, dobbiamo fare un lavoro giornaliero e programmatico sul sentimento di comunita'. Questa campagna parla anche con chi governa questo paese, che sia coerente promuovendo la campagna e comportandosi con coerenza". (ITALPRESS) - (SEGUE). sds/ari/red 28-Mag-14 16:34 NNNN

Notizie collegate



SPORT E INCLUSIONE: L'UISP LANCIA I MONDIALI ANTIRAZZISTI

29 maggio 2014
di Ivano Maiorella

altre notizie sport



I Mondiali Antirazzisti compiono 18 anni e, diventando maggiorenni, chiedono pari diritti e pari opportunità per i nuovi cittadini, attraverso lo sport.

La manifestazione contro tutte le discriminazioni organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si svolgerà nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, dal 2 al 6 luglio 2014.

Al centro dell'edizione di quest'anno c'è la richiesta alle istituzioni sportive e politiche per riconoscere lo ius soli, che garantirebbe la cittadinanza a chi nasce su suolo italiano.

Per cinque giorni, circa 4.000 giovani da tutta Europa daranno vita al torneo meno competitivo e più multietnico del mondo, con 200 squadre di calcio a 7 composte da gruppi di migranti, tifoserie e squadre amatoriali da varie città. Le squadre si incontreranno, con partite auto-arbitrate in cui non è ammesso il gioco falloso, e che vede le semifinali e la finale giocate ai rigori. Oltre al calcio anche basket, pallavolo, cricket, rugby e tchoukball e giochi tradizionali. Tutto gratis, compreso il campeggio con tutti i servizi. Sono circa 25 i paesi presenti ai Mondiali Antirazzisti in rappresentanza di almeno 50 diverse nazionalità.

Quest'anno grandi appuntamenti nelle serate di Bosco Albergati, oltre che con le proiezioni delle partite dei Mondiali in Brasile, anche con i concerti, tutti gratuiti. Giovedì 3 luglio il primo appuntamento con gli Skiantos per il loro tributo a Freak Antoni; venerdì 4 la Banda Bassotti con il suo nuovo album; sabato 5 i VallanzaSka per le celebrazioni dei trent'anni di ska in Italia. Tanti gli appuntamenti anche con la cultura, con i dibattiti che andranno dalla storia partigiana all'impegno congiunto di Libera e della Uisp contro le mafie, anche nello sport, per arrivare allo studio dei movimenti sociali di protesta in Brasile.

Le iscrizioni a tutti i tornei, anch'esse rigorosamente gratuite, sono già aperte sul sito dei Mondiali Antirazzisti.

ER) FIERA BOLOGNA. L'HIP HOP E IL FREESTYLE INVADONO LA CITTÀ

DIRÈ

DAL 6 ALL'8, TORNA LO URBAN PARK CON SPORT E MUSICA (DIRE) Bologna, 28 mag. - Rap, hip hop, street dance e tantissimo sport freestyle, con la possibilita' per tutti di cimentarsi in skateboard, Bmx, mountain-bike, frisbee, parkour, Criterium (bici a scatto fisso), skate, tricking, basket, speedball sotto gli occhi e la guida di campioni e insegnanti. Tra una settimana circa, dal 6 all'8 giugno, a Bologna torna TheJamBo, il piu' grande Freestyle urban park d'Italia organizzato da BolognaFiere in 80.000 metri quadrati dell'area 48, piu' tre padiglioni (25, 32 e 35). Nel quartiere fieristico, durante le tre giornate, ci saranno 300 atleti che potranno mettersi in mostra in diverse discipline di action sport, sperando di essere selezionati da "Italia's got talent", lo show seguito da 460 milioni di spettatori in tutto il mondo, trasmesso in 55 Paesi e prodotto da Sky. Il programma ha scelto infatti TheJamBO per scoprire i nuovi talenti italiani da portare in tv nel 2015 per realizzare la prossima edizione in onda su Sky Uno. Altra novita' di quest'anno e' "Join, Try Have Fun!" che consentira' a chiunque di cimentarsi nella propria disciplina preferita, in piste e spazi realizzati appositamente per facilitare l'apprendimento in tutta sicurezza, sia portando con se' il proprio attrezzo sportivo che trovandone disponibilita' in Fiera, dagli skate alle bmx. Venerdi' pomeriggio alle 16, nella Sala Notturmo del Centro Servizi, si terra' la tavola rotonda "Roundtable, Freestyle urban movement: realta' a confronto" in cui intervengono, fra gli altri, Duccio Campagnoli, Presidente Bologna Fiere, **Vincenzo Manco, Presidente Nazionale Uisp**, Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna, e Luca Rizzo Nervo, Assessore allo Sport del Comune di Bologna.(SEGUE) (Com/Asa/ Dire) 19:05 28-05-14 NNNN

Notizie collegate

Conto alla rovescia per il freestyle urban park di TheJamBo

ANSA

Dal 6 all'8 giugno la musica e lo sport alla Fiera di Bologna (ANSA) - BOLOGNA, 28 MAG - Manca poco piu' di una settimana al via di 'TheJamBo', il grande Freestyle Urban Park alla Fiera di Bologna dal 6 all'8 giugno. Confermato il ricco programma fatto di action sport, dance, street art e musica con nomi importanti della scena hip hop internazionale: da Public Enemy a Frankie Hi-Nrg fino al giovane Rocco Hunt. 'TheJamBo' sara' anche l'occasione per mostrare il proprio talento: Italia's got talent ha scelto la manifestazione per scoprire i protagonisti della prossima edizione. "Siamo contenti di dire che parte TheJamBo per la seconda volta - ha detto il presidente della Fiera di Bologna, Duccio Campagnoli - Un'edizione tutta nuova, con amici e partner che faranno di TheJamBo l'evento di riferimento del mondo freestyle italiano". Il programma della seconda edizione di TheJamBo che si realizzerà negli 80mila metri quadrati dell'Area 48 del quartiere fieristico e in altri tre padiglioni coperti vedrà la partecipazione di oltre 300 atleti italiani e internazionali che si sfideranno e si esibiranno nelle 'battaglie' di skateboard, Bmx, mountain-bike, frisbee, parkour, bici a scatto fisso, street dance, street e pop art, ma anche di albering, in line skate, tricking, basket, speedboll. Un appuntamento aperto anche ai piu' piccoli che avranno l'occasione di provare la propria disciplina preferita, sotto l'occhio di insegnanti e campioni, in piste e spazi realizzati per facilitare l'apprendimento in sicurezza. Sul fronte musicale e' ricco di storia e nuovi talenti il cartellone, una sfida tra la old e la new school dell'hip hop per la prima volta insieme. Venerdi' si esibiranno i Public Enemy - la rap band preferita da Spike Lee che li ha utilizzati per la colonna sonora di 'Fa La Cosa Giusta' e che si sono caratterizzati, sin dagli esordi, per la dimensione sociale delle loro canzoni; e Rocco Hunt - passato dall'underground al palco di Sanremo. Sabato

toccherà ai Naughty ny nature e Noyz Narcos con Franckie Hi Nrg che li "separerà" con un dj set. Infine, domenica sarà il momento dell'Italian Street Jam, il nuovo contest per i rap freestyler e hip hop, realizzato con la collaborazione di Mtv Spit, Link, Deexer e Radio Fujiko, in cui suoneranno, tra gli altri, il bolognese Inoki, Mistaman, Assalti Frontali, Primo&Tormento. (ANSA). YC8-MR
28-MAG-14 19:34 NNNN

Notizie collegate

FREESTYLE SPORT Dal 6 giugno tre giorni dedicati ai nuovi sport

In Fiera torna TheJambo

BOLOGNA - Il conto alla rovescia sta per finire: TheJamBo, il primo urban park dedicato al mondo del freestyle, andrà in scena dal 6 all'8 giugno. Ci siamo quasi, ma l'attesa cresce per la seconda edizione dell'evento che raccoglie tutte le discipline più giovani e meno strutturate nel panorama mondiale.

L'UISP C'E'. Alla manifestazione sarà presente anche l'Uisp con una serie di attività e con l'intenzione di portare un valore aggiunto alla manifestazione: Try&enjoy, questo lo slogan che invitava tutti a provare. L'Uisp avrà a disposizione il padiglione numero 35 e per tre giorni animerà 9.000 metri quadrati. Verrà promosso un nuovo modo di fare sport, non solo agonistico, ma come sano stile di vita.

LE ATTIVITA'. In pratica potrete provare un sacco di cose. All'interno del padiglione 35 potrete praticare lo skateboard, con un'area interamente dedicata all'insegnamento delle basi con l'istruttore Enrico Ragazzi. C'è il parkour un percorso di 8 cuboni rivestiti con anime pallets di diverse grandezze, materassoni, triangoli e parallelepipedi per provare la sensazione di vivere in un ambiente urban metropolitano. E l'half pipe? Una mini rampa unica di 14,5 metri per 6 di larghezza dedicata ai professionisti e non solo. E poi: il line skate, biche, tricking, l'area "Relax" con panchine, ombrelloni dopo aver provato tutte le attività. All'esterno, Area 48, ci si diverte con basket (una competizione a squadre, 3 vs 3 per sfide metropolitane) e Speedbol, su un campo di allenamento (16 x 9 metri), completamente chiuso da reti di protezione all'interno del quale si gioca senza possibilità di sosta e senza falli laterali.

LUOGO IDEALE. C'è uno sconto del 40% sul biglietto ferroviario per raggiungere the JamBo nei giorni della Fiera. Ci sono inoltre sconti per l'ingresso. I biglietti sono già in prevendita sul sito di Vivaticket. «Questo evento è un'opportunità e una sfida - commenta Mauro Rozzi, presidente Uisp Emilia-Romagna - ma l'entusiasmo non ci manca davvero».

Infopress

I campioni dell'urban culture maestri degli aspiranti freestyler

PROVA, PARTECIPA, DIVERTITI. Perché le culture urbane sono soprattutto occasioni di incontro e di scambio di emozioni, con una componente di competizione, certo, che serve però a migliorarsi, a osare ogni giorno di più. E, in omaggio a questo slogan, l'edizione 2014 di TheJamBO, in programma alla Fiera dal 6 all'8 giugno, si caratterizza come un immenso parco tematico nel quale fare un'immersione totale, ogni giorno, dalle 14 alle 24, nei diversi aspetti del nuovo sapere metropolitano. Quello, che in ogni angolo del mondo, ha fatto diventare la strada uno stile di vita. Gli ingredienti ci sono tutti. Per esempio le attività sportive molto alla moda, come il parkour (la cui visione planetaria verrà anche celebrata da un congresso organizzato dalla Uisp il 6 giugno alle 16), lo skateboard o la mountain bike. Ci sono gli istruttori e i mezzi a disposizione per imparare i rudimenti della tecnica e provare a sfidare se stessi sulle piste che verranno allestite nelle grandi aree all'aperto. Spazio anche per uno dei fenomeni di aggregazione sportiva (e sociale) più diffuso degli ultimi tempi, la bicicletta a scatto fisso, un mezzo per il quale in Europa e in America si è scatenata una mania dilagante. Il 7 giugno si terrà CriteriumBO, una gara di velocità pura per questo tipo di due ruote che si snoderà attraverso un percorso disegnato che passa per i vari padiglioni. Uno scenario unico, per una corsa che annovererà i campioni internazionali del settore. IL COSMOPOLITISMO, del resto, è uno degli aspetti portanti della manifestazione. Per tre giorni in città sfileranno i big delle diverse specialità: il portoghese Luis Almkim, l'inglese Kie Willis e il thailandese Anan Anwar, il 7 e l'8 saranno protagonisti di Krap Invaders, un raduno di parkour che unisce i professionisti e i principianti che potranno allenarsi con atleti dai 'tricks' (come si chiamano i loro movimenti) apparentemente impossibili. ALLA RICERCA di fenomeni e talenti si è mosso anche Italia's Got Talent. Il programma di Sky che cerca nuovi personaggi nel mondo dello sport e dello spettacolo sarà presente per scoprire i nuovi protagonisti della prossima edizione dello show. I curatori si aggireranno tra piste, palchi e workshop, attenti ai più bravi e ai più spettacolari. E non saranno i soli. Anche MTV avrà una sua postazione dove far sfidare i giovani del freestyle, sperando che da Bologna arrivi il nuovo Rocco Hunt. Che, non a caso, è uno dei più attesi rapper, il 6 giugno, dei concerti serali, insieme ai Public Enemy, che hanno contribuito, con i loro dischi a fare del rap il suono così amato oggi dai giovanissimi. Tutto il programma su www.thejambo.it Pierfrancesco Pacoda

Una Coppa

SENZA POPOLO

Ge. Co.

Cavalli, frecce e gas lacrimogeni. Piazze sempre in fermento, in Brasile, a due settimane dai Mondiali di calcio. Questa volta, a dare il fischio d'inizio sono stati gli indigeni e gli attivisti dei movimenti sociali anti Coppa, scesi in campo per protestare in diverse città. A Brasilia, la polizia a cavallo ha cercato di impedire ai manifestanti di raggiungere uno degli stadi principali che accoglierà la competizione sportiva, il Mané Garrincha. Ai gas lacrimogeni, gli indigeni - fra loro anche vecchi e bambini - hanno risposto con pietre e frecce.

Un poliziotto è stato colpito e portato all'ospedale dove gli è stata estratta la freccia, ma non è in pericolo di vita. L'immagine del nugolo di frecce che raggiunto una moto di polizia ha fatto il giro del mondo. Oltre un migliaio gli agenti dei battaglioni speciali a guardia dello stadio.

Tra il 19 e il 23 maggio, è arrivato anche l'Fbi a impartire corsi speciali antisommossa ai poliziotti brasiliani. Molte proteste sono scoppiate a seguito della repressione nelle favelas e il tema della lotta all'impunità è molto presente sugli striscioni dei manifestanti. «Coppa senza popolo, siamo di nuovo in strada», gridavano le associazioni di Senza tetto, in lotta contro sprechi, corruzione e privatizzazioni. Il Movimento dei senza tetto (Mst) è sul piede di guerra per denunciare la speculazione immobiliare e le insufficienti politiche

abitative. Il Brasile ha raggiunto anzitempo (prima del 2015) altri due Obiettivi dello sviluppo del millennio, riducendo la mortalità infantile e quella materna per parto, e già aveva ridotto di dieci punti la povertà estrema, nel 2012.

I movimenti, però, chiedono alla presidente Dilma più conseguenza e decisione nei programmi sociali promessi, anche in vista delle prossime elezioni presidenziali del 5 ottobre. Dilma, che si candida alla rielezione, sta recuperando consensi ma, secondo una recente inchiesta, anche i suoi avversari avanzano.

INDIGENI IN
BRASILE
CONTRO
GLI SPRECHI
NELL'ORGANIZZAZIONE
DELLA COPPA
DEL MONDO
/REUTERS

Se non ottiene la metà più una delle preferenze, i sondaggi dicono che andrà al ballottaggio con il senatore socialdemocratico Aécio Neves, a cui viene attribuito il 20% (in crescita) nelle intenzioni di voto, contro il 40% di Dilma. A Neves vanno anche le simpatie dell'ex campione del mondo di calcio Ronaldo Nazario da Lima, membro del Comitato organizzatore locale (Col) del Mondiale 2014.

Ronaldo ha criticato il «ritardo nella costruzione delle opere di infrastruttura, gli aeroporti, la mobilità urbana», e ha detto di sentirsi «insicuro». A suo dire, «il governo dovrebbe tranquillizzare gli imprenditori», altrimenti, lui che aveva intenzione di investire quest'anno in Brasile, non lo farà. Ronaldo ha «fatto autogol contro la sua stessa porta», ha ribattuto il ministro dello Sport, Aldo Rebelo. Anche i manifestanti hanno gridato slogan contro l'ex campione, accusato di speculazioni in vista dei Mondiali.

Gli slogan hanno ricordato la morte di otto lavoratori sui cantieri, denunciato l'insicurezza sui luoghi di lavoro e nei territori indigeni e lo sgombero di 250.000 persone. Indigeni delle diverse etnie hanno anche marciato sul Congresso. Lamentano la lentezza nel processo di demarcazione della terra, il razzismo e gli attacchi dei grandi proprietari. Secondo la Commissione pastorale della Terra, organismo legato all'Episcopato brasiliano, l'anno scorso sono stati uccisi 15 membri delle comunità indigene. Soprattutto colpiti gli yanomami, 5 dei quali sono stati assassinati nello stato di Roraima, ai confini col Venezuela. Per il governo, nelle proteste indigene c'è anche la mano di chi ha interessi oscuri o corporativi.

E intanto, secondo un recente sondaggio dell'Istituto Datafolha, da giugno scorso, quando sono scoppiate le proteste, a oggi, è progressivamente diminuito il consenso della popolazione ai manifestanti: dall'89% al 52%.

In Brasile il fischio d'inizio della competizione calcistica lo hanno dato gli indigeni e i «senza tetto», in lotta contro corruzione e privatizzazioni. E ai lacrimogeni della polizia hanno risposto con un fitto lancio di frecce

INTERVISTA • Silvio Caccia Bava, direttore del Le Monde Diplomatique brasiliano

«Il Mondiale sfida decisiva, Dilma Rousseff si gioca tutto»

Geraldina Colotti

«**Q**uando abbiamo cominciato - dice al *manifesto* Silvio Caccia Bava - c'era una sintonia magnifica tra movimenti e partito, molti di noi pensavano che con la vittoria elettorale del 2002 il cambiamento sarebbe stato strutturato, ma non è andata così. E qualche anno dopo sono uscito dal Pt». Silvio, sociologo e analista politico, è direttore di *Le Monde diplomatique* del Brasile, e fa parte dell'Instituto Polis, un organismo di Studi, formazione e assistenza nelle politiche sociali.

Il 10 febbraio del 1980 è tra i fondatori del Partido dos Trabalhadores (Pt). La dittatura militare, salita al potere con il golpe del 1964 e durata fino al 1985, «è allora nella sua fase finale e deve affrontare la forte opposizione dei movimenti politici e sociali spinti dalla crisi del modello economico». Una parte consistente della sinistra tradizionale è stata eliminata o si è frammentata, si è aperto spazio per una nuova sinistra che rappresenti la classe operaia emersa con lo sviluppo economico del post-'64. Una nuova militanza che, nello scontro diretto con la destra e con il capitale, avverte l'esigenza di un proprio partito, il Pt, «sorto per superare i limiti delle formazioni tradizionali». Una «felice combinazione tra le battaglie istituzionali e la partecipazione dei movimenti e delle lotte sociali, tese a trasformare profondamente società brasiliana». Nel Pt confluiscono principalmente tre filoni: la sinistra organizzata, il nuovo sindacalismo protagonista dei grandi scioperi degli anni '70 e '80 e i cristiani della Teologia della liberazio-

ne. «Allora - racconta Silvio - lavoro con loro per organizzare le comunità dei poveri nelle periferie di San Paolo e con i gruppi di operai in fabbrica per facilitare la discussione con il sindacato ufficiale». Far politica, in quel periodo, può costare caro. «Sono stato interrogato più volte - ricorda Silvio - ma non ho subito il carcere e la tortura». Il peso della dittatura segna ancora il presente del Brasile a cinquant'anni dal colpo di stato. «Ieri come oggi - dice l'analista - l'interesse degli Usa per il nostro paese è proporzionato all'importanza che il Brasile riveste nel continente latinoamerica-

«L'evento può essere un messaggio di inclusione sociale e un'opportunità per le imprese»

rio. Gli Usa hanno approvato il golpe prima che venisse realizzato. E due presidenti, in carica nel periodo precedente il colpo di stato, sono morti in circostanze sospette per evitare che potessero ripresentarsi come alternativa. Juscelino Kubitschek de Oliveira è rimasto ucciso in uno strano incidente stradale nel '76. E João Goulart è probabilmente stato ammazzato nell'ambito dell'operazione Condor, nello stesso anno. La transizione è stata guidata dalle stesse élite economiche legate al grande capitale internazionale. Ancora oggi, 11 famiglie, vincolate al capitale finanziario e agli interessi degli imprenditori locali controllano l'informazione».

Tra il '72 e il '75, la dittatura militare scatena una feroce repressione contro la guemiglia dell'Araguaia, nella zona amazzonica centrale: 70 contadini e oppositori, molti del Partito comunista, vengono arrestati, torturati e fatti scomparire. Oggi, i familiari delle vittime chiedono l'apertura degli archivi delle Forze armate e si sono rivolti alla Corte interamericana dei diritti umani (Cidh), un'istanza autonoma dell'Organizzazione degli stati americani (Osa). Nel 2010, la Cidh condanna lo stato brasiliano per quell'episodio. Ma - accusano i parenti degli scomparsi - la sentenza viene ignorata: «Nonostante i grandi progressi ottenuti, la nostra è ancora una democrazia fragile - dichiarano - è rappresentativa, non partecipativa, altrimenti ascolterebbe il volere del popolo che l'ha eletta».

Spiega Caccia Bava: «C'è un grosso dibattito, la presidenta Dilma Rousseff, che ha sofferto il carcere durante la dittatura, ha compiuto qualche atto simbolico. Il problema è la legge d'amnistia, approvata nel '79 e confermata nel 2010, che impedisce ai giudici di processare i repressori del regime. E ci sono forti interessi per lasciare le cose come stanno». La morsa del neoliberalismo, che stringe il mondo nella decade degli anni '80, arriva più tardi in Brasile, segnato in quegli anni da grandi lotte sociali e forte partecipazione politica. Così, nell'83 nasce la Central unica de los trabajadores (Cut) e, nell'84 il Movimento de los trabajadores rurales sin tierra (Mst). E in quel periodo si conforma il Congresso che porterà alla costituzione del 1988, nella quale in parte si riflette quel momento fertile.

Nell'89, con la prima elezione diretta alla presidenza della Repubblica dagli anni della dittatura, il candidato Luiz Inacio Lula da Silva, proposto dal Pt arriva a un passo dalla vittoria dal candidato dalla destra, Fernando Collor de Mello. Il Pt si consolida come principale polo di aggregazione, ma la sconfitta elettorale favorisce l'ondata di politiche neoliberaliste, già in corso nel resto del mondo.

Il Pt riformula i suoi concetti e ricambia in senso moderato una nuova strategia. Nel 2002, porta Lula alla presidenza e alle legislative diventa il primo partito, ma Silvio non condivide la progressiva «istituzionalizzazione della politica, l'allontanamento dai movimenti sociali, la ricerca di maggioranze, alleanze e mediazioni elettorali a scapito dei principi e dell'organizzazione diretta» ed esce dal Pt e si dedica prevalentemente al lavoro di Polis.

Anima dibattiti e conferenze sui soggetti della trasformazione sociale, scrive analisi sui movimenti di contestazione ai prossimi Mondiali di calcio del 12 giugno, grande prova per Dilma Rousseff in vista delle presidenziali del 5 ottobre 2014. «Le conquiste ottenute in questi anni sono innegabili - precisa Silvio - un aumento del salario minimo e del potere d'acquisto dei più poveri, programmi rivolti ai piccoli produttori rurali e alla crescita del mercato interno, quest'anno abbiamo raggiunto per la prima volta il pieno impiego». Per il governo brasiliano, la Coppa del mondo è un messaggio di inclusione sociale e un'opportunità per le piccole e medie imprese, che impiegano grandi quantità di manodopera. Per garantire condizioni di lavoro «degne», il 15 maggio è stata lanciata la campagna nazionale di sensibilizzazione sul «lavoro dignitoso». Il Mondiale costerà ai contribuenti 11.000 milioni di dollari. Costi equivalenti a quelli degli stadi europei, dice il governo, in alcuni casi anche al di sotto. Ai primi di maggio, il Mst ha occupato un terreno privato vicino a uno stadio della capitale insieme a 1.500 famiglie: per inaugurare la «Coppa del popolo».

ER) BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI MERCLEDÌ 28 MAGGIO -3-

 DIRE

(DIRE) Bologna, 28 mag. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 12.00- Bologna (Provincia-sala Rossa)- Conferenza stampa di presentazione del festival ecologico musicale "L'eco della musica 2014" promosso dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese nell'ambito della rassegna "Crinali" per la valorizzazione della montagna bolognese. Partecipano G.De Biasi assessore Cultura, C.Maver ideatore festival, L.Zanetti presidente Apt servizi, G.Boscagli direttore Parco nazionale foreste casentinesi. 12.00- Bologna (Libreria delle Moline/via delle Moline 3a)- Conferenza stampa di presentazione del Festival "Bologna in lettere". Partecipano A.Ronchi assessore comunale Cultura, E.Campi direttore artistico Festival. 12.00- Bologna (Circolo Ippodromo/via Corticella 61)- **Presentazione della terza edizione della "Festa del fair play. Memorial Maurizio Cevenini" (31/5) allo stadio Dall'Ara nell'ambito del progetto "Oltre le regole" promosso da Uisp.** 12.30- Bologna (Quartiere fieristico-Centro servizi Blocco B/ingresso p.za Costituzione)- Conferenza stampa di presentazione del programma sportivo e musicale di "The JamBo 2014 Freestyle urban park" (6-8/6). Partecipano D.Campagnoli presidente BolognaFiere, M.Rozzi direttivo nazionale Uisp, G.Roveri responsabile musicale The JamBo.(SEGUE) (Red/Dire) 08:00 28-05-14 NNNN
Notizie collegate

Il Dall'Ara tirato a festa 1.500 bambini in campo

Sabato Trofeo Fair Play, l'Uisp ricorda Cevenini Il dirigente Molinari «Puntiamo molto sui valori, anche i genitori sono invitati a comportarsi con rispetto»

· Bologna L'ETICA DELLO SPORT al fianco dei ragazzi, un motto che il settore giovanile e salute della Lega Calcio Uisp porta avanti da anni e che è l'emblema giusto per la terza edizione della festa 'Fair-Play Memorial Maurizio Cevenini', che sabato porterà 1.500 bambini allo stadio Dall'Ara. Sarà l'evento conclusivo della stagione sportiva 2013/2014, una giornata di sport all'interno della splendida cornice dello stadio che dopo il ricordo di Maurizio Cevenini aprirà le danze con la sfilata iniziale delle squadre ore 14 per poi chiudere i battenti alle ore 19 con la finale del torneo 'Città di Bologna' per la categoria Esordienti 2001/2002 tra Master Sport e Gs Cagliari. Il concetto che verrà richiamato fa parte del progetto 'Oltre le regole facciamoli giocare, lasciamoli sbagliare', come conferma il responsabile del settore giovanile Uisp Umberto Molinari: «Noi portiamo avanti un investimento sui giovani. I numeri sono in grande aumento, come confermano i 1.500 bambini dai cinque ai dodici anni coinvolti. Al torneo c'è stata tantissima affluenza e presenzieranno le società di Bologna e provincia che aderiscono ai nostri campionati giovanili». Sugli spalti a fare il tifo, i genitori, figure importanti per l'etica Uisp, come conferma il mister Franco Colomba, testimonial d'eccezione, presente alla conferenza: «I primi ad avere il Fair Play devono essere i genitori, devono capire il divertimento per evitare che si verifichino certe situazioni e l'abbandono dello sport per esperienze sbagliate». IL COINVOLGIMENTO è un fattore determinante e l'Uisp è venuta incontro alle società della montagna trovando un campo base sul quale farle lavorare insieme: «Vogliamo stimolare l'attività del settore giovanile delle squadre di provincia, per la prossima stagione abbiamo localizzato il campo di Vado e 8 società hanno già aderito. Cerchiamo di avere sempre un unico impianto per sostenere e venire incontro alle società, in questo modo risolviamo tante problematiche», sottolinea Molinari. La cultura e l'etica per combattere l'abbandono: «Il Fair Play è la sintesi del nostro settore giovanile. Il rispetto delle regole e la figura dell'arbitro, sono per noi due punti cardine per la crescita umana e sportiva dei ragazzi, con il divertimento prima di tutto», conclude soddisfatto Umberto Molinari. Marco Salicini

Foto: VALORI Franco Colomba con Umberto Molinari, dirigente del settore giovanile e salute della Lega calcio Uisp (Schicchi)

Gemeinden: Spagnolli, 690.000 E. fuer Sicherung Virglhaenge

ANSA

Beschluesse des Bozner Stadtrates (ANSA) - BOZEN, 28 MAI - Der Stadtrat von Bozen hat eine Reihe von Beitraegen vergeben, unter anderem im Bereich Menschen mit Behinderung fuer die Organisation des Wheelchair Hockey am Waltherpaltz, fuer das Projekt "Tutti in movimento" der UISP. Das hat Buergermeister Luigi Spagnolli auf einer Pressekonferenz bekannt gegeben. Fuer die Arbeiten zur Sicherung der Virglhaenge, so Spagnolli, die nach dem Steinschlag un der provisorischen Sicherung nun definitiv durchgefuehrt werden, wurden 690.000 Euro genehmigt. Vergeben wurden auch Kulturbeitraege: Der Landesverband fuer Lebenshilfe bekommt fuer das Theaterprojekt "Kunst der Vielfalt" 12.000 Euro, der Filmclub fuer die Bozner Filmtage insgesamt 17.000 Euro. Das Jugendzentrum Papperlapapp bekommt fuer die Sprachlounge 1.400 Euro. Die Stiftung Museion bekommt fuer das Projekt Hotel Cubo 5.000 Euro, fuer das Projekt Werke Sammlung Museion bekommt sie 2.800 Euro. Weitere Beitraege gehen an im Bereich Chancengleichheit taetige Vereine. (ANSA). MAI 28-MAG-14 16:55 NNNN

Notizie collegate